

dopo avere capito che la fame esiste mi schifavo e scappavo... oltre alla paura. Una sola storia a diciassette anni, perché ce l'avevano tutti. Tanti uomini sposati che hanno sempre appetito, io gioco ma quando sono "a tiro" scappo. Amerò mai? Il mio nome è tutto un programma. Forse mi ha segnato. Che vita...

Monica

Forse tutto è attaccato a quel «forse...», che come un carro si porta dietro tante cose non confessate. Non hai mai pensato che l'orrore della penetrazione rende probabile l'amore con le donne? O forse, invece, la tua età erotica è quella delle prime scoperte, e forse, dovresti giocare al dottore tutta la vita. Chissà quanti uomini sono infelici perché vorrebbero giocare al dottore, ma le donne che incontrano sono "normali", e pretendono la penetrazione, pretendono di fare le cose "come si deve". Una mia amica, che si credette frigida fino ai trentaquattro anni, guarì di colpo, perché aveva incontrato un uomo con le sue stesse predilezioni sessuali. La penetrazione non è un obbligo. È un arricchimento, per chi gradisce. Ma se deve diventare un incubo, sarebbe forse (ancora 'sto maledetto "forse") più salubre non pensarci più. Come quando sei bambina e hai paura del buio, e ti accendono la luce. Tu lo sai che l'incubo è lì, si nasconde, ma intanto non lo vedi, e stai più quieta. Non voglio dirti "non hai ancora incontrato la persona giusta". E come potresti, se non conosci te stessa? Sentì, io consiglio sempre "le terapie", ma nel tuo caso, se conosci qualche bravo sessuologo, o psicologo, insomma un curatore qualsiasi, vai da lui. Ormai il problema del sesso si è talmente mischiato con tutto il resto da farti dubitare anche di esistere. Ti farebbe bene parlare con qualcuno, per uscire dall'isolamento del tuo dramma, fatti aiutare a rivoltarti un po' di bene. La tua lunga lettera è scritta benissimo. Trova qualcuno con cui

parlare di te, o ti vedrai poco a poco come un mostro, se nessuno starà lì a smentirti. La chiamano "depressione", ma il suo nome è "morte".

FACCIAMO DI TUTTO

Quando lo incontrai lasciai il mio ragazzo. Si chiama G., ed è la mia vita. Facciamo sesso da quasi due anni, eravamo entrambi vergini. Da poco però le cose sono cambiate... insomma facciamo di tutto! oltre al semplice anche il più difficile, ma altrettanto bello. Se faccio l'amore con G., io mi sento fiera, sono commossa di vivere, mi sento amata e sto bene, ma ho diciannove anni... dimmi cosa penseresti di me se fossi tua figlia. Mia madre crede che io sia ancora vergine, se sapesse invece che sua figlia ha già rapporti da due anni... non fraintendermi Barbara, anche se per te sarebbe sbagliato ciò che faccio, io lo farò lo stesso! Con tutta la pazienza che posso, aspetto la tua risposta.

Lizzy

Se tu fossi mia figlia, cara Lizzy, non vorrei proprio sapere i dettagli della tua felicità. Ho più volte deprecato quella morbosa confidenza sessuale che va tanto oggi fra genitori e figli. Meglio fra sconosciute, come siamo noi due. Si ha più il diritto di scambiarsi notizie e consigli. Come sarebbe, «ma ho diciannove anni?» è proprio l'età dell'amore. E mi fa tenerezza quel tuo enfatico «facciamo tutto!». Beh, chi fa l'amore lo fa tutto, mica un po'. Capisco anche la scoperta entusiasmante di quella che ti sembra una trasgressione, ma è la via millenaria dell'amore. Sta' contenta col tuo G. Non sei criticabile. Certo, se vai in giro a chiedere pareri, troverai bene quello che ti dice «uh, fai male! non devi!». Per questo vi conviene starvene zitti sotto le lenzuola, che uomini e dèi sono tanto invidiosi, e anche pettegoli...

RISPOSTE BREVI

Eppure è finita - «...Non abbiamo mai consumato l'amore, poi c'è stato un lungo distacco, ma io penso solo a stare a letto con lui, e lui invece quando ci siamo rivisti non mi ha voluto nemmeno baciare...» (Perpetuamente tua, Claudia). *Cara, che imbarazzo: come posso darti un consiglio su come farlo tornare da te, quando non ha voluto nemmeno baciarti, e ti ha confessato che mentre stava con te pensava all'altra, e le mandava i fiori, struggendosi per lei? ci vorrebbe una fattucchiera, qui. Un filtro d'amore, perché così, a mani nude, mi sembra difficile intervenire. Ma non macerarti perché non hai fatto l'amore con lui a suo tempo. Sarebbe finita lo stesso. È durissimo da capire, ma lui ama l'altra.*

Messaggio per "Inconfessabile" - «Mi rivolgo alla protagonista dell'Inconfessabile, Ho rovinato la mia vita per punire Luca, pubblicato sul numero 46 di Amica. Tu hai agito stupidamente ma non hai certo desiderato la rovina di nessuno. Cerca di volerti bene, di pensare alle tue bambine. Ti sono vicina perché soffri, ma penso che dalla sofferenza si possa uscire lentamente, sforzandosi (e non solo all'inizio) di pensare e agire positivamente» (Angela).

Se volete una risposta scrivetemi a questo indirizzo: «Amica» rubrica «Parliamo d'amore», RCS, via Rizzoli 4, Milano. Possono scrivere donne, uomini, bambini, vecchi a qualsiasi fede sessuale appartengano: purché siano sinceri. Io lo sarò

Barbara Alberti

me delle mani... e due sotto le piante dei piedi... Ma è una gran scorpacciata!». E fai l'amore, a un certo punto i due si guardano, e si fanno schifo: sono due mostri! Disperati, chiedono, come terzo desiderio, che tutto torni come prima. Che sollievo! I due infine si abbracciano contenti. E il vecchio santone spiega loro che non hanno capito niente del suo consiglio: «Oh razza di stupidotti! l'amore si salva col ritrovare insieme, femmina e maschio, maniere nuove e differenti d'offrirsi l'un l'altra un sottile sentimento». Capito, Nuvoletta? Il sesso non è esteriore, l'amore non è fatto di numeri. Franca Rame, maestra di tenerezza, con la sua fiaba ci istruisce, e ci avverte che la "parpaja topola" (come chiama il sesso femminile) è fatta anche di anima e così il "pindorlone", suo fratello.

GIOCARE AL DOTTORE

Ho ventitré anni e sono ancora vergine. Perché ho paura del sesso e perché come sento dire non ho mai trovato la persona giusta. Ho sempre avuto paura del sesso, in passato però ho giocato anch'io al dottore, forse anche troppo in maniera morbosa, ma la penetrazione mi ossessiona. Che guaio ai giorni nostri eh! Prinna mi odiavo, mi facevo schifo... una complessata... ora la cosa non è cambiata ma non la sento più forse perché non uso più la mia testa. Vegeto. Ho sempre avuto amiche che si possono tranquillamente chiamare puttane, o personaggi con un appetito sessuale alquanto esagerato. Io no! forse... Ho provato il sesso in discoteca, col primo che capita, poi